

Trento Presentato il programma **Festival** dell'economia tra crisi e localismo Ospiti tre premi Nobel

MILANO — Si è aperto il sipario sulla quarta edizione del **Festival** dell'economia di Trento, dopo il grande riserbo che ne ha caratterizzato la marcia di avvicinamento. Tre premi Nobel, nessun esponente del Governo e un nuovo format («il tribunale della crisi») sono le principali novità della kermesse che dal 29 maggio all'1 giugno animerà il capoluogo trentino.

Dedicato al tema «Identità e crisi globale», il Festival 2009 focalizzerà l'attenzione sul discusso dualismo tra localismi e globalizzazione, alla luce della crisi finanziaria. Le star dell'evento saranno gli economisti statunitensi George Akerlof, James Heckman e Michael Spence, tutti e tre premiati con il Nobel tra il 2000 e il 2001. E proprio Akerlof aprirà la manifestazione venerdì 29 parlando di «animal spirits», quegli istinti animali che ispirano le azioni degli individui. Psicologia e sociologia. Discipline che si ritaglieranno un ruolo da protagoniste nell'edizione 2009 del Festival, in quanto elementi cardine per la definizione del concetto d'identità espresso nel titolo: «Abbiamo sempre pensato che il motore dell'iniziativa economica fosse l'interesse individuale — afferma il responsabile scientifico del Festival, Tito Boeri — mentre il vero propulsore è il senso di appartenenza a una comunità».

L'esperto

Il curatore Tito Boeri:
«La soluzione non è
chiudersi in sé stessi
Risposte sovranazionali»

soltanto sovranazionale».

Il presidente dell'Università di Trento, Innocenzo Cipolletta, anch'egli presente ieri a Milano al palazzo della Borsa in piazza Affari, ha aggiunto: «Il Festival è un veicolo di divulgazione della scienza. Noi vogliamo preparare ai cambiamenti della modernità che comporteranno il confronto con le altre identità». A rimarcare la pertinenza del tema identità e globalizzazione alla città di Trento è stato il presidente della Provincia Lorenzo Dellai: «Il vero dualismo da temere è quello tra paura e conoscenza. Il Festival si presenta come antidoto alla regressione culturale, il maggior pericolo in questi tempi di crisi».

La novità più interessante è l'istituzione di un «tribunale della crisi», con relatori che si caleranno nel ruolo di pm, avvocati difensori e presidente della giuria popolare (composta da studenti) e che metteranno sul banco degli imputati economisti, controllori, politici e la finanza. Tra i politici ospiti (Giuliano Amato, Enrico Letta e Pier Luigi Bersani) non ci saranno esponenti del Governo, anche se invitati. Per un milione di euro di costi, l'indotto del Festival raggiunge quota 2,3 milioni.

Giacomo Valtolina

